

Il 5 e 6 maggio 2026, le Galeazze dell'Arsenale Nord di Venezia si aprono come uno spazio da attraversare. *The Galeazze Project*, una performance di Faustin Linyekula in collaborazione con Heru Shabaka-Ra, prende forma a partire da questo luogo e dal tempo condiviso con chi lo percorre. Nella lingua lingala, *lobi* significa “domani” o “ieri”, a seconda del contesto della frase: un tempo che non si dispone in linea, ma si definisce nella relazione tra ciò che è stato e ciò che può ancora accadere. Costruite tra il XVI e il XVII secolo come parte del sistema produttivo della Serenissima, le Galeazze erano destinate all'assemblaggio e alla manutenzione della flotta veneziana. Spazio di lavoro e di transito, conservano una memoria operativa che il progetto riattiva come condizione presente. Entrando, lo sguardo si adatta progressivamente alla scala dell'ambiente. La luce naturale accompagna il passaggio verso il tramonto, distendendosi lungo la profondità delle navate, mentre architettura e dispositivi tecnici restituiscono una logica ancora prossima a quella del cantiere. Il suolo si configura come una topografia instabile, che orienta e modifica continuamente i percorsi. I movimenti emergono per addensamenti e dispersioni, secondo dinamiche che non si fissano in forme stabili. Le configurazioni che si producono restano temporanee, soggette a variazioni e slittamenti. Il lavoro si sviluppa come una pratica di attenzione. I gesti circolano e si trasformano, mentre la musica attraversa l'ambiente come una presenza diffusa, in risonanza con il ritmo dei corpi. Ciò che appare si definisce nel tempo della percezione condivisa. La ricerca di Linyekula si muove da anni attorno al corpo come archivio vivente. In questo contesto, tale dimensione si estende a una condizione collettiva, in cui le presenze condividono un campo aperto e in divenire. Ne emerge una trama relazionale in continuo assestamento. Il pubblico è invitato a sostare o a spostarsi, modulando la propria posizione nel corso dell'esperienza. L'attenzione si costruisce attraverso queste scelte e attraversa il tempo che ciascuno decide di dedicare a ciò che accade. Le Galeazze diventano così il luogo di un processo in atto, in cui coreografia, architettura e presenza si intrecciano in una configurazione sempre variabile.

# THE GALEAZZE PROJECT

Una performance di /  
A performance by

Faustin Linyekula

Galeazze Arsenale Nord  
05-06.05.2026

THE GALEAZZE PROJECT

Una performance di /  
A performance by  
Faustin Linyekula  
in collaborazione con /  
in collaboration with  
Heru Shabaka-Ra

A cura di /  
Curated by  
Edoardo Lazzari  
Performance  
Marco Bertani  
Davide Di Liberto  
Gaia Ginevra Giorgi  
Trevor Louw  
Luca Maino  
Bianca Martinelli  
Tulls Primultini  
Nuvola Ravera  
Vittorio Tommasi  
Denise Tosato  
Musiche dal vivo /  
Live music  
Simone Carraro  
Sofia Pozdnyakova  
Gabriele Tai  
Emanuele Wiltsch Barberio  
Produzione esecutiva  
e direzione tecnica /  
Executive production  
and technical direction  
Cosimo Ferrigolo  
Disegno dello spazio /  
Space design  
Dirk Bell  
Cosimo Ferrigolo  
Mappa /  
Map  
Dirk Bell  
Regia Luci/  
Lighting direction  
Andrea Sanson  
Regia Suono /  
Sound direction  
Giulio Polloniato

Comunicazione /  
Communication  
Erica Bartesaghi  
Identità visiva /  
Visual identity  
Giga Design Studio  
Livio Cassese  
Progettazione architettonica  
e direzione lavori /  
Architectural design  
and site direction  
Studio Luca Vergombello  
(Luca Vergombello, Davide Bergo,  
Giorgia Mellone)  
Responsabile dei lavori /  
Works manager  
Arch. Francesco Giuseppe Albanello  
Busetto  
Coordinamento della sicurezza /  
Safety coordination  
Arch. Luca Vergombello  
Impresa esecutrice /  
Contractor  
P.M. Costruzioni Generali S.r.l.s.  
Presentata da /  
Presented by  
Scuola Piccola Zattere  
con / with  
Studios Kabako  
In collaborazione con /  
In collaboration with  
Cosmogram  
Partner istituzionale /  
Institutional partner  
Vela S.p.A.  
Sponsor tecnico /  
Technical sponsor  
Boscolo Bielo  
Ringraziamenti /  
Thanks to  
Isabel Lewis  
Moya Michael  
Rio Rutzinger  
Foto di scena /  
Stage photos  
Giacomo Bianco  
Riccardo Banfi  
Video  
Kinonauts  
Marco Lombardini

On May 5 and 6, 2026, the Galeazze of the Arsenale Nord in Venice open as a space to be traversed. *The Galeazze Project*, a performance by Faustin Linyekula in collaboration with Heru Shabaka-Ra, takes shape from this site and from the time shared with those who move through it. In Lingala, *lobi* means “tomorrow” or “yesterday,” depending on the context of the sentence: a notion of time that does not unfold linearly, but emerges in the relation between what has been and what may still happen. Built between the sixteenth and seventeenth centuries as part of the Serenissima’s productive system, the Galeazze were used for the assembly and maintenance of the Venetian fleet. A site of labor and transit, they still retain an operational memory that the project reactivates as a present condition. Upon entering, perception gradually adjusts to the scale of the environment. Natural light accompanies the passage toward sunset, stretching across the depth of the naves, while architectural elements and technical structures recall a logic still close to that of the shipyard. The ground unfolds as an unstable topography, continuously orienting and altering movement. Movements emerge through processes of accumulation and dispersion, following dynamics that resist fixed forms. What takes shape remains temporary, subject to variation and drift. The work develops as a practice of attention. Gestures circulate and transform, while music moves through the space as a diffuse presence, resonating with the rhythm of bodies. What appears is defined in the very moment of its perception. Linyekula’s research has long centered on the body as a living archive. Here, this dimension expands into a collective condition, in which multiple presences share an open and shifting field. What emerges is a relational fabric in continuous adjustment. The audience is invited to remain or to move, modulating their position over time. Attention is shaped through these choices and through the duration each person dedicates to what unfolds. The Galeazze thus become the site of an ongoing process, where choreography, architecture, and presence intertwine in a constantly shifting configuration.

Castello X

\* A \*

Celestia

MEET



Waterbus Stop



ARSENAL BOAT

